Anno XVIII — Lunedì 31 Marzo 1884 — N. 78

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 27 marzo contiene:

Ordine della Corona d'Italia. — Nomine e promozioni.

R. decreto, col quale è approvato il ruolo organico del personale da aggiungersi a quello del ministero delle finanze, secondo l'annessavi tabella.

Id. col quale è istituito un Consiglio tecnico nell'Amministrazione dei tabacchi.

Id. col quale è approvato il ruolo organico degli ispettori dei tabacchi, secondo l'annessavi tabella.

Disposizioni fatte nel personale giudiziario e nel personale dipendente dal ministero della pubblica istruzione.

RIVISTA POLITICA

SETTIMANALE.

La situazione politica generale, che rimane tuttora quella fatta dalle nuove conquiste delle maggiori potenze, fa sì, che s'accampi tuttodì qualche quistione di carattere internazionale. Durano delle agitazioni nell'Isola di Candia, dove vi sono perfino di quelli, che si dice facciano delle offerte all'Inghilterra; torna in campo la unione della Rumelia alla Bulgaria; si vocifera che la Russia pretenda di ottenere di nuovo il libero passaggio al suo naviglio di guerra per il Bosforo ed i Dardanelli; l'Inghilterra, che fa da padrona nell'Egitto, oltrechè voler dominare il canale di Suez, pure abbandonando il Sudan dove ha troppo filo da torcere, cerca di prendere e tenere altre posizioni sulla costa occidentale del Mar Rosso; la Francia s'impensierisce di codesto per i suoi possessi del Madagascar, dove ha da proteggere quelli che non vogliono essere protetti, e per le sue conquiste del Tonkino, e dell'Annam, essendo la via per andarvi dominata dall'Inghilterra, ed accenna ad occupare qualcosa per sè; circa al Congo, al Marocco si ridestano tuttodì delle quistioni internazionali.

Insomma si è ben lontani dall'arrestarsi sulla via dell'agognato *Imperium*. Forse i tre imperi nordici si sono accordati, o stanno per farlo anche per nuovi acquisti da parte loro. Noi siamo, dalla politica malata, che predomina nel nostro paese, con tutte le presunte alleanze, ridotti a subire qualcosa di simile della neutralità della Svizzera.

Intanto nella Spagna il Ministero conservatore si adopera a soffocare in sul nascere le cospirazioni militari, ma diventa reazionario colla stampa; in Francia si ripetono le manifestazioni monarchiche, e si presentano colle elezioni e sotto la forma della revisione della Costituzione per parte dei Bonapartisti e per parte dei Borbonici con qualche intelligenza con certi capi militari, mentre i radicali vogliono la Costituente; in Germania venne la voce del quasi nonagenario imperatore ad influire direttamente sulle leggi di rigore circa ai socialisti; nell'Impero a noi vicino nascono tutti i giorni le lotte delle nazionalità, e si parla perfino di una crisi ministeriale; l'Inghilterra ha sempre la difficoltà dell'Irlanda e la Russia quella del nikilismo.

Con queste faccende in casa nessuna potenza presta molta attenzione ai continuati reclami del Vaticano; e l'opinione pubblica si è da per tutto pronunciata contro le sue pretese, e nessuno pensa che il papa sarebbe un ospite gradito in casa propria. Si può dire anzi, che il Vaticano ha ottenuto proprio l'effetto opposto di quello a cui mirava co' suoi lagni contro l'Italia, che è un vero miracolo di tolleranza a suo riguardo. Il tempo continua ad esercitare la sua azione; ed il Temporale non tarderà a diventare un fatto storico ed antico.

Un'altra protesta fece il papa nell'ultimo concistoro, nel quale disse: « Riproviamo e condanniamo nuovamente tutto ciò che si fece a detrimento della chiesa; protestiamo di voler salvi per sempre ed in tutto i suoi diritti. Non è ambizione di regno che ci agita, ma il sentimento del cuore, la santità del giuramento prestato e l'esempio dei nostri predecessori ».

Ma che si fece a danno della Chiesa in Italia, dove si accordarono al Papato libertà molto maggiori di quelle ch'esso gode in altri Stati? Non vuole il *Regnum de hoc mundo*, come degno vicario di Cristo, che lo ripudiò? Ci rinunzii solennemente e dica quello che vuole senza detrimento della Nazione e della libertà.

***

Occupiamoci adunque dell'Italia, nella quale dura ancora essenzialmente la crisi, sebbene se ne sia annunziata la fine.

Dalle ultime elezioni politiche noi abbiamo avuto per la Camera indubitatamente una *Maggioranza*, ed anche numerosa, quale è uscita da tutti quelli dei vecchi partiti storici e dei nuovi deputati, che aderirono al programma di Stradella; ma essa fu una Maggioranza piuttosto *potenziale* che *effettiva*. E ciò si spiega con questo, che il programma era molto, fin troppo largo e piuttosto composto d'indeterminate generalità, che non di proposte concrete, le quali comprendessero presso a poco le cose da farsi in una Legislatura; locchè sarebbe già stato molto colla breve durata, che hanno avuto sempre i nostri Ministeri, appunto perchè il più delle volte essi non si proposero quelle poche cose, bene studiate anche nei loro particolari, che erano non solo accettate dalla pubblica opinione, ma anche richieste come di maggiore urgenza. I nostri uomini di Stato, in generale, non si hanno mai formato un simile sistema, nè l'hanno usato, meno in qualche caso particolare; e meno di tutti se lo fece il De Pretis, il quale ha sempre abbracciato nel suo sistema troppe cose, e non ha mai saputo bene concretarne alcuna. Ned il difetto è soltanto suo, ma della Nazione e di tutti i partiti politici, dei deputati, quando si presentano alle elezioni come candidati e quando entrano nel Parlamento, della stampa, che divaga continuamente parlando più di principii, che di cose pratiche, nè degli stessi elettori, che talora domandano troppo per sè, ma poco si curano, o forse non saprebbero farlo, di determinare quelli che sono i maggiori bisogni per tutta la Nazione, o per una parte importante di essa. Quel senso pratico per cui si distinguono gl'Inglesi, che impongono poche cose ai partiti al Governo, ma quelle sanno volerle, noi ancora non lo possediamo e siamo anche lungi dall'acquistarlo. Essi hanno saputo più volte chiedere riforme politiche, elettorali, economiche, amministrative ed anche ispirare una politica estera in certe speciali quistioni, cui o l'uno o l'altro dei partiti che si alternarono al potere, sapevano effettuare interamente, od in parte, esimendosi anche dal proporre cose, che dalla pubblica opinione non fossero richieste.

Niente di tutto questo in Italia; e perciò appunto, massime dopo che si diede il voto a troppa gente ignara in una sol volta, ne risultarono non dei veri partiti governativi, ma delle maggioranze anche incerte, confuse, oscillanti, composte spesso di piccole consorterie, non di rado regionali, ed aventi piuttosto aspirazioni a condividere il potere, che ad ottenere determinati scopi per il Paese.

Aggiungete ora a tutto questo l'indole del capo della Maggioranza, che ricorre piuttosto ai piccoli spedienti parlamentari, oscillando tra i diversi gruppi, che proporsi scopi determinati ed esporli in forma concreta al Parlamento e volerli francamente senza aspettare le esigenze particolari di essi gruppi, per procedere colle continue transazioni; ed avrete la necessità di chiedere ad ogni momento quello che chiamano un voto politico, per vedere se c'è una Maggioranza, e quale, avrete il provvisorio in permanenza, le crisi in potenza e continue, le difficoltà di terminarle ed il bisogno di accontentare certi gruppi, anche regionali, certe personalità, nella ripartizione dei portafogli e dei segretariati, i voti sempre incerti ed un lavorio di dietro scena, al quale il Paese rimane del tutto estraneo, e l'incertezza del domani, anche quando si crede di avere combinato ognicosa.

E quello del resto che è nella Maggioranza oscillante accade nello stesso modo anche nella Opposizione, la quale, se per un momento potesse divenire Maggioranza, si troverebbe nello stesso caso con i tanti capitani delle sue compagnie di ventura, concordi soltanto nella opposizione negativa, non mai nelle affermazioni bene distinte ed opportune.

Arrogi quello che è un difetto generale nel Paese stesso, che per di più pecca d'incuria, solo lagnandosi tardi di quello che si avrebbe dovuto prevenire, pretendendo altro dai governanti, e si avrà la reale e poco consolante pittura dei nostri partiti politici e dei governi che ne emanano.

Per questo le crisi si moltiplicano e durano e fanno che, quando si poteva credere di esserne venuti a capo, non si abbia ancora fatto nulla di definitivo. Cresce intanto l'audacia dei pochi, che vorrebbero tutto sconvolgere e credono di poterlo fare vedendo l'incuria degli altri, i quali aspettano che i mali si aggravino, per poscia lagnarsi dei tardi ed insufficienti rimedii.

Se noi guardiamo quello che si è fatto al Parlamento nella prima sessione della nuova Camera e soprattutto dal novembre in qua, ed ai nuovi tentennamenti ed alle molte quistioni accampate, ma molto lontane dall'essere risolte, non abbiamo di certo molto di che rallegrarci e ci si presenta oscura la quistione del domani.

Intanto, dopo un lungo tergiversare, sembrava che il Ministero fosse ricomposto: ma poi fummo da capo in crisi, se il telegrafo non si smentisce un'altra volta. L'opera non era ancora conosciuta, giacchè si vorrebbe dare maggior importanza ai segretari generali, che escano dal gabinetto dei ministri, dove stanno ad accogliere le infinite istanze dei deputati, per rappresentarli anche al Parlamento. Ciò gioverebbe che fosse, anche perchè obbligherebbe ministri e segretari a determinare un po' meglio la loro linea di condotta. Ma per fare questo ci vorrebbe un po' più di franchezza in chi sta alla testa del Governo.

Si mantiene la difficoltà della nomina del presidenza della Camera, ma ad essa non si dovrebbe dare il carattere politico.

Si dànno ora per urgenti le due leggi sull'esercizio delle ferrovie e sulle Banche. Circa al primo si accorgeranno troppo tardi di avere sbagliato il sistema.

Al De Pretis tornano opportune delle altre vacanze per affiatare il suo Ministero; ma se esso vuole farsi davvero una solida Maggioranza, bisogna che si imponga, non da dittatore, ma da vero uomo di Stato, che si occupa prima di tutto del necessario e lo fa bene.

P. S. Il telegrafo ci ha finalmente portata la ricomposizione del Ministero. I nuovi Ministri sono Ferracciù per la giustizia, Coppino per l'istruzione, Brin per la marina, Grimaldi per l'agricoltura. È finita la crisi? Lo vedremo dopo la nomina dei segretari e del presidente della Camera ed un primo voto.

In Austria e in Italia.

Il papa. — Le ladrerie italiane. — La fine di un processo.

Leone XIII non vuol dissomigliare dai Leoni, dagli Alessandri, dai Pii e dai tanti altri predecessori che si valsero dello straniero per impedire o per rompere l'unità d'Italia.

Egli ha inviato una lettera all'imperatore d'Austria nella quale spiega i motivi che lo indurranno, prima o poi, ad abbandonare Roma. Dice di sapere benissimo che questo passo può aver serie conseguenze, ma che è costretto a farlo.

Serie conseguenze! E certo saranno, ma di nocumento al papa, anzi alla religione. Leone XIII, esulando, par obbedire ad Aleardi che intimava a Pio IX

> Lontanati, Pontefice:
> Tu mi nascondi Iddio!

I papi, a cui rimproveri loro la rotta fede alla Patria, ricordano il 1848 e gli evviva a Pio IX.

Fu stoltezza di popolo, non merito di pontefice. Allora l'Austria gravitava, smaniosa di conquiste, sul Po; aveva messo guarnigione a Ferrara e cospirava per andare più innanzi, ed il papa rifece il giuoco di Alessandro III, che suscitò gl'Italiani contro i Tedeschi, non a liberazione della Patria, ma del Temporale; pronto a rappaciarsi cogli stranieri, frustando il nostro sangue sparso, dopo la vittoria.

***

Kalnoki, protestò, è vero, contro le voci di un intervento diplomatico dell'Austria, dicendo che la questione non interessa che gli affari interni d'Italia, ma sembra sianvi delle influenze superiori al ministero che spingono l'Austria ad appoggiare il Papa.

È da ricordarsi che il Vaticano ha fatto crollare più troni che il Campidoglio, e che nessuno de' suoi amici ha rifatto quella via lietamente.

***

Il conte *Thun*, deputato al Reichstag, sentendo da un ministro additar ad esempio le finanze italiane, prese la parola e disse che il loro prospero stato è dovuto al depredamento (die Raübung) dei beni ecclesiastici.

La *Neue Freie Presse* censura vivamente quel deputato ultramontano (clericale), ma nessuno, in Parlamento, gli ha ricacciato, in nome di un'alleanza e del diritto delle genti, l'oltraggio.

***

Iersera terminò alle Assise di Spalato il processo contro la guardia Giovanni Bestich, uccisore di Pio Padovan. I giurati avendo dichiarato che egli *agì per legittima difesa*, l'accusato fu assolto. Il procuratore di Stato interpose ricorso per nullità della sentenza.

NOTIZIE ITALIANE

Dopo la crisi. Roma, 30. I ministri che uscirono di carica furono ricevuti stamane, in udienza di congedo, dal Re e i nuovi si recarono alle sei al giuramento.

Alle ore due, dice la *Rassegna*, si tenne consiglio dei ministri in casa dell'on. Depretis.

La *Stampa* dice che tanto la Camera che il Senato saranno convocati giovedì. E soggiunge:

« Uno dei primi atti del nuovo ministero sarà la presentazione al Re del decreto per istituire i sottosegretari di Stato ».

Quanto ai segretari generali, la *Rassegna* dice che la sola nomina certa è quella di Lacava per gl'interni.

Il *Diritto* dice che Martini Ferdinando assumerà probabilmente il segretariato generale dell'istruzione pubblica.

Del Santo verrà nominato aiutante di campo del Re.

La *Rassegna* dice: credersi che Ferrero abbia conservato il suo portafoglio soltanto in via provvisoria.

NOTIZIE ESTERE

Gli anarchici in Austria. Continuano gli arresti: l'Austria vuol conservare la eccellente fama della sua Polizia.

19 anarchici furono arrestati a Budapest, 5 dei quali, sotto l'accusa di gravi delitti, rimarranno in prigione, gli altri saranno accompagnati a casa.

Altri 3 caddero nelle mani della forza a Praga e nelle loro abitazioni si trovarono corrispondenze aizzanti alla sommossa.

Dell'anarchico Falk, arrestato a Friburgo, l'Austria, per l'accusa di delitti comuni, domanda l'estradizione.

Un duello a morte è così cominciato tra i governi e la rivolta; ma ne verrà una guerra interminabile, se il demone della miseria non è prima cacciato dal campo.

Clericali e socialisti. La *Germania*, organo magno dei clericali tedeschi, si dichiara per il non prolungamento della legge contro i socialisti.

È da un lungo tempo che il *dito di Dio si trasforma*, e che assume le apparenze di una miccia di bomba da dinamite.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Col primo aprile si accettano nuovi associati alle condizioni indicate in testa al Giornale.

I signori Soci cui scade l'abbonamento sono pregati a rinnovarlo tosto per non subire ritardi nella spedizione.

I debitori morosi sono invitati a porsi in corrente, perchè l'Amministrazione deve regolare i propri conti.

Bandiere Brigata Friuli. Sottoscrizione delle donne friulane per le bandiere della Brigata Friuli. Offerte raccolte presso la libreria Gambierasi:

Ottelio Simonutti co. Teresa l. 3, Modestini Luigia di Tricesimo l. 2, Parpinelli Elena di Azzano Decimo l. 1, Della Pasqua Belluzza Luigia id. l. 1, Di Panigai co. Lucia id. cent. 75, Piva Ernesta id. l. 1, Gaiotti Luigia id. cent. 30, Apris Augusta id. cent. 50, Flora Fanni id. cent. 50, Busicchia Maria id. cent. 50, Russolo Giuseppina id. cent. 50, Santin Marianna id. cent. 30, Giobbe Maria id. l. 1, Giobbe Giovanna id. l. 1, Giobbe Elvira id. l. 1, Gaiotti Elisa id. cent. 60. Totale lire 14.95. Importo lista precedente lire 415.10. Totale complessivo lire 430.05.

Avanti, Signore!

Monumento a Garibaldi. Alle ore 4 1|2 d'oggi si riunisce presso il Municipio la Commissione esecutiva.

Diversi sono gli argomenti all'ordine del giorno — fra i quali c'è il progetto di contratto collo scultore Michieli — e la Relazione suppletoria del comm. Boito relativa alla statua di Garibaldi dallo scultore rettificata dietro i suggerimenti del Giurì.

E' da sperarsi che oggi i membri componenti la Commissione siano in bel numero trattandosi di così importanti argomenti.

Scuola Normale femminile di Udine. Il 5 aprile, il prof. F. Viglietto comincierà a svolgere in detta Scuola quella parte dell'Agraria che si riferisce alla coltura ed alla confezione del seme dei bachi.

In vista dell'importanza specialissima di questo insegnamento, come si fece negli anni decorsi, anche quest'anno

verranno accettate uditrici per questa sola materia, la cui trattazione sarà completa entro il mese di maggio.

Si terranno due lezioni per settimana, il martedì ed il sabato nelle ore fissate dall' orario della scuola.

Quelle giovani che intendessero approfittare di questa istruzione possono fin d'ora inscriversi presso la Direzione.

Spese per l'agricoltura. Nel 1881 le Provincie del Regno spesero lire 1,667,048 a beneficio dell'agricoltura, ed i Comuni lire 3,730,929.

La proporzione della spesa anzidetta alla cifra totale dei bilanci passivi fu di lire 16,69 per mille nelle Provincie e di lire 7,37 nei Comuni.

È proprio il caso di ripetere che nel banchetto della nazione si destinano all' agricoltura i briccioli di Lazzaro e non possiamo trattenerci dal dichiarare fin d'ora che siffatta grettezza delle nostre Amministrazioni rivela la poca conoscenza che si ha generalmente dei nostri bisogni, e si appaiano colle economie di Pantalone, che per risparmiare la legna, è morto intirizzito.

Oltre la metà delle spese sostenute da Comuni per l'agricoltura sono destinate per il mantenimento di guardie campestri, le quali, organizzate come ora sono, fanno quel bel servizio che tutti sanno.

La Provincia di Udine è da classarsi tra quelle che sopportarono relativamente una spesa maggiore, avendo impiegato il quinto delle sue entrate in sussidi per opere di bonifiche, rimboschimenti, arginature, ecc. *(Taglia.)*

Una Ditta ed una Società degne di Encomio. La ditta Andrea Galvani ha concluso un contratto con la Compagnia *Assicurazioni generali di Venezia*, per una assicurazione collettiva contro le disgrazie accidentali pei suoi 200 operai della fabbrica stoviglie mediante il quale provvede all'avvenire dei superstiti di coloro che eventualmente potessero rimaner vittime del lavoro o di quelli a cui potessero sopravvenire imperfezioni o malattie temporarie nel prestare la loro opera.

L'assicurazione collettiva venne fatta come segue:

1. In caso di morte la compagnia paga ai superstiti della persona estinta (coniuge, figli legittimi, genitori, fratelli e sorelle minorenni) l'intera somma per essa assicurata.

2. In caso di invalidità di primo grado: l'intera somma assicurata per la persona divenuta invalida.

3. In caso di invalidità di secondo grado: la metà di codesta somma.

4. In caso di invalidità di terzo grado: una somma che, a seconda della gravità della disgrazia accidentale, varia dal 10 al 25 per cento di quella pagabile pel primo grado.

5. In caso di inabilità temporaria al lavoro la compagnia corrisponde un risarcimento giornaliero uguale all' uno per mille della somma assicurata pel caso di morte (al massimo però per 200 giorni).

L'assicurazione contro le disgrazie accidentali è del resto l'argomento favorito del giorno e pel quale tutti s'interessano vivamente. *Il Bollettino delle Assicurazioni*, annunzia per esempio che la compagnia *La Fondiaria* ha deciso di assicurare per un anno contro simili infortuni quel corpo di pompieri che riescirà vincitore nel Concorso dei pompieri all' Esposizione generale italiana che sarà inaugurata a Torino nel 26 del prossimo aprile. Questa decisione onora altamente l'accreditato Istituto ed è un mezzo efficacissimo per diffondere l'adozione di un' abitudine della massima previdenza. *(Tagliamento)*

Scioglimento di Consiglio. Ordinato lo scioglimento del Consiglio Comunale di S. Quirino, circondario di Pordenone, con R. Decreto 23 andante Marzo, venne nominato a delegato straordinario il nostro concittadino sig. Giacinto Franceschinis.

La gita d'istruzione ad Aquileia. Alle quattro e mezzo di ier mattina partimmo dal Caffè della Nuova Stazione: i signori professori del R. Ginnasio Liceo in numero di 4, gli alunni in numero di 27. Tutto andò pel meglio possibile nella migliore delle gite possibili.

Nell'ora di sosta a Palmanova andammo a vedere il luogo degli esperimenti per demolire le mura di fortezza col cotone fulminante. A proposito di che, fra parentesi, vi do notizie rassicuranti sulla salute del tenente ferito l'altrieri per l'improvviso scoppio della mina.

Alle nove fummo ad Aquileia, ove s'intraprese tosto la visita agli avanzi dell'epoca romana.

Il Museo, inaugurato nell'82, occupa una bellissima posizione in mezzo ad un ameno giardino il quale fu recentemente arricchito di « magnifiche piante esotiche dal mecenate Barone de Ritter Zahony, » come disse l'*Adria* di ier l'altro.

La vera ricchezza del Museo consiste nelle molteplici classi de' suoi monumenti, poichè oltre quelli in marmo, altri moltissimi ne ha in ambra, in vetro, in osso, in metalli d'ogni sorta e in pietre preziose; la sua ricchezza consiste nell'importanza e nel numero infinito delle iscrizioni. Aquileia sola infatti ha dato quasi due mila iscrizioni: nessuna città dell' Austria Ungheria, nessuna anzi dell'Italia, tranne Roma, può vantare altrettanto; ecco anche perciò che Aquileia si afferma seconda alla sola Roma.

Dal Museo passammo a quelle fosse, a certe cavità pochissimo profonde, su cui cresce ovunque rigogliosa l'erba, che là dicono *scavi*: un tratto di via urbana... fuor che nei ciottoli, che sono smisurati e solcati dalle carreggiate profonde; un tratto di mura dell'antica città e infine una fossa circolare, a fior di terra, con tre basamenti di colonna — avanzi del tempio di Giove.

Ora se aggiungerete una casa dalle due principali facciate costruite di frammenti antichi, un'opera che è essa stessa un monumento... di profanazione, avrete detto tutto quello che vi si fa, anzi che non vi si fa per restituire agli onori della luce quel sottosuolo che è tutto un reliquario prezioso!

Passammo quindi a visitare la Cattedrale fin nella cripta e nel battistero; poi salimmo a respirare il puro aere dall'altissimo campanile, d'onde l'occhio può trascorrere dai monti dell'Istria alle Alpi Carniche ed abbracciare d'un tratto il golfo di Trieste, la laguna veneta e la vastissima pianura del Friuli.

Con ciò il nostro programma era, per dir come si dice, esaurito: ripigliammo dunque la via del ritorno per essere a Palmanova alle 4 e mezzo pom. Non vi dirò della parte ch'ebbe nella giornata il lietissimo simposio di 32 coperti alla *Campana d'oro* in Palmanova: ciò potrebbe offendere l'austere e rigide suscettività di qualche archeologo. Vi si fecero voti per un'altra simile gita a Concordia e furono meritamente rivolti speciali ringraziamenti al sig. prof. Murero, iniziatore e direttore di quella ad Aquileia.

Sempre disgrazie. (Montereale Cellina). Certo Del Sant Giuseppe d'anni 54, nel mentre giovedì scorso stava raccogliendo della legna sul monte Fara, precipitò in un burrone e rimase all'istante cadavere.

Questa è la terza vittima che in pochi mesi si deplora sul monte stesso.

Giovedì medesimo il giovane Rossi Sigismondo, scherzando con una capsula da dinamite, restò colpito dall'esplosione di questa alla mano sinistra in modo da doversi procedere all'amputazione di due dita.

Ancora un suicidio! Certo Faleschini, poco oltre la cinquantina, agiato impresario di Moggio, uomo robusto e membrato, si uccise in una vasca solitaria dello Stabilimento balneare, tagliandosi la carotide e una vena del braccio sinistro, sabato qualche po' dopo il mezzodo giorno.

Una malattia agli occhi, che sperava breve, e per la quale in giornata i medici gli avevano detto essere necessaria una lunga cura, lo spinse a chiuderli per sempre.

Dolor di madre. Volge il terzo anno dacchè, a breve distanza una dall'altra, morirono in Via Grazzano due bellissime giovinette nel fior dell'età, di quell'orribile male che non perdona.

Erano sorelle e il solo conforto dei genitori che non aveano altra prole. La morte della maggiore fu anche più lagrimevole perchè poco di poi — il tempo della durata del morbo — la seguì nella tomba il suo fidanzato, vittima dell'affanno e della tisi.

Il padre non si consolò più mai; la madre è da quel giorno impazzita, di una pazzia mite e singolare colla quale può essere turbata soltanto l'anima di una madre. Ella cerca le sue figliuole, le cerca bambine, sempre, con pazientissima fede: si lagna della loro scomparsa, ma senza infuriarsi, sorridendo lagrimosamente come l'Andromaca di Omero, quasi temesse di far loro coi lamenti rimprovero. Ogni mattina, levata appena, entra nella stanza di altri coinquillini e, mormorando dolci parole all'indirizzo delle sue care, le cerca nei lor letti, e poi esce con un sospiro.

Ferma or questa or quella donna, con un angoscioso: *Voi sola potete farmi riavere le figlie!* ma tosto va via.

È nel resto assennata, accudisce alle faccenduole domestiche, va dalle amiche, ma la vista dei loro figli la intenerisce e, piangendo, chiama quelle madri beate.

La sua povera anima ha una corda sola che viene agitata dal vento di una tomba e solo in quella tomba la derelitta sua ragione troverà pace. —

Ancora non s'è potuto rinvenirla, forse sarà in qualche casa ed accarezzerà colle lagrime agli occhi qualche bambina.

Il suo caso ricorda quell'altro pietosissimo di una madre in Chiavris che, rimastole senza lavoro il marito, impazzì e scomparve co' suoi 5 bambini.

Cominciava la notte, e la trovarono la mattina seguente nel cimitero, a pregare sulle zolle che chiudevano i corpi di altri suoi figli, mentre i due minori dei vivi le dormivano accanto, e i tre che sapevano camminare scherzavano tra le tombe.

Chi cerca più de mama, se ingana, dice un tenero proverbio; e pensare che c'è pur della gente la quale, per soddisfare un immondo e vile compiacimento, muta ad una povera donna lo stato di madre, che è un' apoteosi dell'affetto, nel più orrendo martirio, nè s'avvede di aver offeso le più sacre e più tremende leggi della Natura! F.

Due Goriziani e un Udinese arrestati a Trieste. La sera di martedì, scrive il *Piccolo* di Trieste, verso le 10 1|2 di sera vennero arrestati i signori Raimondo Pirissuta, Pietro Grusolin, nativi di Gorizia, e Aurelio Valle nativo di Udine, tutti e tre agenti in un negozio di manifatture in Via Nuova, incensurati, e il signor Giovanni Colliud calzolaio.

Da quanto abbiamo potuto rilevare si pone a carico di questi giovanotti d'avere cantato, pare sulla pubblica via, delle canzoni di tenore sedizioso.

Iermattina il sig. B., direttore del negozio presso il quale i tre nominati erano impiegati, non vedendo venire alcuno nella bottega, mandò a chiedere informazioni al loro domicilio. Saputo dell'arresto, si recò all'i. r. Direzione di Polizia offrendo una cauzione in danaro se si poteva rilasciare a piede libero almeno uno dei suoi commessi, ciò che gli fu negato.

(Corriere di Gorizia)

Rispettate le tombe! Nulla pei monelli è sacro, neanche le tombe.

Ieri, stando fermo sul *tumulo* che racchiude le spoglie di Giov. Batt. Cella, mi cadde l'occhio sopra uno dei biglietti di visita lì deposti e il quale s'era rovesciato sul suolo.

Dietro, un qualche sciocchissimo, per non immaginare altro, aveva scritto a lapis le parole che solitamente dice un ubbriacone e colle quali i monelli si pigliano solazzo di lui.

Altro non ho visto, perchè uscii indignato da quel recinto di dolorose e pie memorie e nel quale sarebbe necessario o proibire l'entrata ai fanciulli, o stabilire che il custode, nelle ore di maggior frequenza, girasse su e giù.

La volte del chian. Disillusione delle dillusioni! Nessuno ha vinto al lotto, nessuno dei molti, anzi degl'infiniti che giuocarono i *numeri* del povero suicida Cucchini.

Ieri dinanzi all'albo dei caselli c'era ressa e si vedevano dei gran nasi lunghi.

Auguriamo replicate volte di tal fortuna: è il solo modo di guarire lo schifoso vizio del lotto.

Due denti ed una gengiva. Un povero fanciullo, cui doleva un dente, va alla Porta di un Pio Istituto per farselo estrarre. Un medico comincia per cavagliene uno di sano; poi, insieme con quello malato, gli strappa anche la gengiva.

Ieri a San Domenico. Gentilmente invitati abbiamo ieri mattina visitato il locale della scuole di S. Domenico ove la Scuola degli Allievi Zappatori, fondata e diretta dal Sig. Avv. Ernesto D' Agostini, aveva esposto gli oggetti preparati e che figureranno alla Mostra Nazionale di Torino.

Erano invitati ed intervennero anche il R. Prefetto, il Sindaco e varii membri della Giunta Municipale, il sig. Capitano com. la Sez. del Genio Militare, l' Ing. Capo del Genio Provinciale ed altre persone.

Gli oggetti lavorati dagli allievi erano in parte esposti in una sala terrena ed in parte nel cortile posteriore; nel cortile anteriore in tenuta completa, con zaino ed attrezzi da zappatore di ogni qualità, era schierata la fanfara della Scuola, che eseguì assai bene delle marcie e dei *segnali* militari.

Gli oggetti preparati ed esposti sono molti e dobbiamo confessare che rimanemmo veramente sorpresi del molto che i bravi allievi hanno fatto ed assai bene.

Poco competenti nella materia, non ci atterremo di descrivere gli oggetti preparati ed esposti e d'altronde la descrizione sarebbe ben lunga. Diremo soltanto che essi consistono nei modelli di ciò che l'arte militare può invocare in una campagna sia per riparare a guasti improvvisi ai carriaggi, sia per togliere o superare ostacoli nella marcia delle truppe, sia per fortificazioni campali improvvisate, o per il servizio di campo. È tutto lavorato con vera coscienza, con coscienza delle regole e dell' arte, con una cura dei particolari che ci parve anche troppo minuziosa.

Tali cose, notevoli sempre, sorprendono di più quando si pensi che il tutto venne fatto con mezzi *limitatissimi* ed in poche ore di lavoro serale o notturno, rubate al riposo od ai divertimenti, perchè, come si sa, i giovani allievi son tutti operai.

Una tale istituzione, abilmente sostenuta fino ad ora con commendevoli sforzi di volontà dall' Avv. D'Agostini, potrà in avvenire, se debitamente sorretta e disciplinata, portare vera utilità in paese; come giova avvertire che un utile lo ha già incontestabilmente dato coll' invogliare ad un dilettevole lavoro quei bravi giovani e coll' apprendere loro un' arte della quale potranno giovarsi indubbiamente al momento in cui saranno chiamati a soddisfare all' obbligo di leva.

Una lode sincera dunque per gli allievi e specialmente per il volenteroso loro direttore.

Club operaio. Il Comitato dell'Esposizione concesse 500 lire di sussidio al Club degli operai per una visita all'Esposizione di Torino.

Grasso quel dindio!

Il mese d'aprile. Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese prossimo venturo: Bel tempo il 1°, periodo di bel tempo al primo quarto della luna, che incomincierà il 2 e terrà il 10. Un po' di gelo nell'alta Italia.

Altro periodo di bel tempo alla luna piena, che incomincierà il 10 e finirà il 18. Brezze nel Mediterraneo, l'Adriatico e l'Arcipelago dal 15 al 17. Gelo in varie parti della Francia, dell'Inghilterra, del Belgio, dell'Olanda, Germania, Svizzera, Tirolo ed alta Italia.

Bel tempo all'ultimo quarto della luna, che comincierà il 18 e terminerà il 25. Gelo in Francia, Svizzera, Tirolo e Lombardia.

Brezze sull'Oceano, il Mediterraneo e l'Adriatico, il 18 e dal 22 al 24.

Pioggie nell' Europa centrale e meridionale alla luna nuova, che comincierà il 25 e terminerà il 2 maggio. Venti assai variabili. Adriatico fluttuoso. Mediterraneo assai agitato. Abbassamento della temperatura, specialmente nell'alta Italia, Germania, Austria e Stati rivieraschi del Danubio.

Mese in generale bello dal 1° al 25.

Una corrispondenza nostra particolare da Monfalcone, di persona che molto s'interessa al miglioramento di quella città e dell'Agro Monfalconese, ci parla di varie cose che accennano a progressi economici non lontani per quel territorio, cui ci auguriamo anche noi, che non possiamo mai dimenticare come il Friuli orientale faccia sempre parte delle Provincia naturale del Friuli, e sia in molte cose collegato d'interessi colla parte che sta al di qua del confine. Noi non possiamo dimenticare la storia comune di quel territorio e di quello di Aquileja ai tempi di Roma, dei Duchi, del Patriarcato, della Repubblica di Venezia, e gl'interessi che collegano i paesi che stanno dalle due parti del confine.

Essa corrispondenza ci parla adunque del cotonificio, la cui costruzione sta per effettuarsi sotto la direzione dell' ing. Antonelli di Terzo. Sono contemplate anche delle abitazioni per operai. Questa nuova industria vi lascia poi sperare la fondazione di altre, quando sia eseguita la derivazione dall' Isonzo per irrigare tutto l'agro monfalconese, ed anzi, come accade di solito, l'una cosa potrà giovare come impulso ad accelerare l'altra. L' irrigazione dell'agro monfalconese, che farà di quel territorio l'orto dei paesi transalpini, potrà anche far procedere l'idea dell' ing. Vicentini, di chiedere al canale Ledra-Tagliamento metri 7 e mezzo di acqua, a partire da Udine, per irrigare il territorio dei tre Distretti di Cormons, Gradisca e Cervignano al di qua dell' Isonzo. E noi saremmo lieti di poterlo fare, perchè pagando naturalmente quell'acqua per il Friuli orientale si porgerebbe al Udine il mezzo di più che raddoppiare la forza motrice per le sue industrie.

Il cotonificio di Monfalcone si stabilirà nel palazzo che fu Asquini ed adiacenze, e forse porgerà occasione a modificare la stazione, se poi di là si partisse con quella ferrovia che per Cervignano mirerebbe a congiungersi colla ferrovia Udine-Palmanova-Sangiorgio, come n'è il progetto.

Quella ferrovia gioverebbe poi anche ai miglioramenti dell' agro aquilejese ed alla stazione balnearia di Grado, alla quale, per fiorire, non manca che la facilità dell'accesso e la pronta comunicazione quotidiana.

Qui cogliamo l'occasione per ringraziare chi ci porse le notizie dal Friuli orientale, che specialmente nella parte bassa è collegato agl' interessi del nostro proprio territorio.

Il progetto Vicentini, come abbiamo altra volta accennato, oltre alla irrigazione della pianura cisisonziana, mira alle bonifiche dell'agro aquilejese e della laguna di Grado. Noi vorremmo vedere tutto questo anche come esempio e stimolo di tutto quello che sarebbe da farsi nella zona sopramarina fino a Venezia, persuasi come siamo, che ci sia un largo margine ai miglioramenti agrarii in tutto quel territorio, che anche sotto i Romani, e prima delle barbariche invasioni e distruzioni, era considerato come di grande importanza.

Albo della Questura. *Oggetti trovati.* Fu rinvenuta una lettera di cambio tratta per una somma piuttosto rilevante. Chi l'avesse smarrita, può ricuperarla presso il locale Ufficio di P. S.

I soliti dispetti balordi. A Meretto di Tomba, in danno di Ciroi Angelo furono sradicate e lasciate sul suolo 14 pianticelle di pioppo. La balordaggine recò un danno di L. 20 circa e sarebbe conseguenza di una vendetta.

Tribunale di Udine. Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina di aprile p. v.:

1. Zanutta Pietro e C., furto, difensore Luzzatti.

1. De Nardo Cristiano, ferimento, id.

1. Sabottigh Giovanni, ingiurie, dif. Billia.

2. Secli Luigi e C., sott. pegno, dif. Malisani.

2. Comuzzi Antonio e C., ribellione, testimoni 3, dif. Gerardini.

3. Modestini Antonio, porto d'armi, test. 3, 18 (*), dif. D'Agostini

7. Clocchiatti Antonio e C., ferimento, dif. Baschiera.

7. Masutti Giovanni e C., app. indeb., id. id.

7. Del Mondo Antonio, oltraggi, dif. Luzzatti.

7. Zambelli Giuseppe, app. indeb., test. 3, dif. Baschiera.

8. Mussutti Maria e C. cont. forest., dif. Casasola.

8. Canciani Francesco, ferimento, dif. Puppati.

8. Giavitto Erminia, furto, test. 5, id. id.

9. Pitassi Giuseppe, id., dif. Rossi.

9. Virgiglio Pietro, contrabbando, dif. Ballico.

9. Gaspardis Angela e C., furto, test. 1, id. id.

9. Molaro Giovanni e C., contrabb., test. 5, dif. D'Agostini.

10. Comelli Luigi e C., ribellione, test. 6, id. id.

10. Burra Antonio, truffa, test. 3, dif. Murero.

15. Bellina Silvio, furto, test. 4, dif. Ballico.

15. Monte Raimondo, id. test. 5, id. id.

Teatro Sociale. Abbiamo sentito anche noi *Gli occhi del cuore* del Gallina, da lui tradotti dal dialetto veneziano in lingua italiana.

Ci piacquero (il plurale in questo caso è non per *Pictor*, che rappresenta una piccola individualità, ma per il pubblico, per cui il *noi* ci sta) ed applaudimmo la nonna e tutto il suo parentado ed il servitore di casa, che è sempre inappuntabile. Desideriamo che altre delle commedie del Gallina sieno tradotte in lingua, perchè possano essere gustate in tutte le parti d'Italia, dove si parlano altri volgari. Ma in questo caso non si possono evitare i confronti, che almeno per alcuni personaggi, ci farebbero preferire il dialetto per la naturalezza con cui, quelli beninteso che lo sanno e conoscono i costumi ed il fare dei Veneziani, recitano gli artisti le cose cui vedono tutti i giorni nella vita. Non già, che i nostri attori non abbiano rappresentato bene, ma vi sono sempre delle sfumature, delle finezze, che sfuggono a quelli che non hanno sott' occhio i tipi cui essi rappresentano, e che somigliano anch' essi ad una traduzione. Sarebbe per queste traduzioni dal dialetto sempre qualcosa di simile a quello che avviene traducendo dal teatro francese, che si è formato sui tipi parigini. Quanto più una rappresentazione è presa dal vero, tanto più difficile riesce di renderla appuntino con quei colori così vivi che illudono lo spettatore fino a credere di assistere a scene della vita reale.

Ora il Gallina, come direttore della Compagnia Veneta in cui primeggia lo Zago, ha occasione di vedere la nuova vita italiana fuori della sua Venezia e potrà darci dell'altro nelle sue nuove rappresentazioni anche in lingua; ma quando egli traduce sè stesso dobbiamo raccomandargli, anche perchè ciò gli gioverà a scrivere commedie italiane,

(*) Questi sono testimoni a difesa.

di essere come traduttore della più squisita diligenza. Senza di ciò correrebbe pericolo di tradurre qualche volta le parole e non il vero senso delle medesime. P. e. non è stessa cosa il dire in dialetto *i lo gà messo sù*, ed in lingua *lo hanno messo sopra*, frase che non significa proprio nulla.

Riveda dunque il Gallina le traduzioni delle sue commedie, mettendosi ad ascoltarle fra gli spettatori come scrittore in dialetto, e vedrà se non vi sieno delle correzioni, e fors'anco, trattandosi di roba sua, anche delle varianti da fare.

Vogliamo notare il personaggio di Adelaide, che fu applaudita giustamente l'altra sera; ma quella donnetta, un po' rozza, ma di ottimo cuore, non fa un migliore effetto, se trattata colla originalità e la naturalezza della veneziana?

Torniamo sul principio, che il teatro italiano ha molto da guadagnare nella rappresentazione del vero, tanto per gli scrittori, come per gli attori, se parte dal dialetto e dalla vita popolare. Gherardi del Testa p. e. non ha fatto lavori drammatici di primo ordine, ma pure ha fatto commedie piacenti e che restano sulla scena, appunto, perchè egli scriveva nella lingua che parlava.

Ma, si dirà, vorreste voi perpetuare i dialetti, quando il rimescolamento delle diverse stirpi tende a formare un nuovo volgare italiano, che servirà la sua parte all'unità nazionale?

Questo non vogliamo; ed anzi desideriamo che gli scrittori teatrali, che possono più di tutti gli altri tenerne conto, contribuiscano la loro parte a quella trasformazione, che naturalmente e grado grado si va operando in Italia. Ma crediamo pure, che il nostro teatro di prosa debba prevalersi anche, per fare pittura del vero, di quella varietà di stirpi e di parlari, che sussiste nelle varie regioni d'Italia e che non si perderà e non gioverebbe nemmeno che si perdesse. Noi non desideriamo, nemmeno in arte, di avere in Italia una Parigi, che tutto assorba in sè e che tutto modelli sopra sè stessa e sulle sue mode.

Anche nell'*unità* la *varietà* è da desiderarsi che in Italia si mantenga, che tutto non si confonda in quell'*uniformità*, che sarebbe scolorita in arte ed in tutto il resto e potrebbe diventare persino improduttiva. Nella varietà c'è vita, c'è originalità, c'è ricchezza di caratteri speciali.

Se p. e. la nostra Caterina Percoto, che dipinse nelle sue novelle i costumi contadini del Friuli, anzichè attingere, non diciamo la parola, ma la frase, nel nostro Friuli, anzi in quella parte di esso dove soggiorna, cioè al piede dei nostri colli orientali, fosse andata a cercare il frasario nel contado di Pistoja o di Siena, anche se fosse riuscita a dimenticare i modi nativi, che sono parte anch'essi dei caratteri, sarebbe riuscita poi a far leggere le sue novelle da due generazioni in tutta Italia?

Noi vorremmo insomma, che nei racconti e nella commedia, anche nirando all'unità letteraria, si tenesse conto delle viventi varietà delle varie stirpi, e regioni della grande patria, appunto per dare il carattere della verità e dell'originalità alla letteratura nostra ed emanciparla anche da quella pedissequa imitazione di una società e di una letteratura, che non sono nostre. Vorremmo che alla grande patria si portasse il tributo di tutte le particolari qualità delle piccole patrie.

Ma ci accorgiamo di avere divagato troppo, e che noi non abbiamo da fare qui altra parte che di relatori teatrali.

Dunque accontentiamoci di dire, che abbiamo riudita anche l'*Adrianna Lecouvreur*, che piacque assai.

Pictor.

Domani serata di Pietriboni, col seguente programma:

1. Monologo scritto dal Fiacchi, recitato dal Privato. Nuovo.
2. **Cavalleria rusticana**, capolavoro di Verga e grande successo del giorno.
3. *Un primo passo*, episodio in 1 atto della giovinezza di Goldoni, **scritto per il seratante** da G. Gallina.
4. *Sul pendio*, in 1 atto, di Salvestri, **Nuovissima.**
5. *Solita scena*, scherzo in 1 atto, **scritto per i coniugi Pietriboni** da G. Gallina.

Asparagi. La raccolta di questo prodotto di esportazione è vicina. Si porti al mercato in piazza S. Giacomo, in principio, anche il quarto di chilogramma. Più tardi quando i consumatori stranieri li producono da sè, tale coltivazione non è più retribuente, per cui conviene forzarla artificialmente.

Per questo commercio sono raccomandabili gli asparagi più grossi, più bianchi e conviene tagliarli più lunghi ch'è possibile.

Esposizione di Torino. Il Comitato esecutivo avverte i signori espositori che, a termini dell'art. 25 del Regolamento, il biglietto di libera circolazione durante l'Esposizione spetta all'Espositore od al suo Rappresentante; che trattandosi di Ditta esponente, questa deve delegare un solo dei Soci al quale abbiasi a rilasciare il biglietto; che i Rappresentanti hanno diritto al biglietto solo nel caso in cui l'Espositore rappresentato rinunci al proprio diritto al biglietto. Così pei Corpi Morali il biglietto d'entrata sarà rilasciato al solo Presidente, od in di lui sostituzione ad un Rappresentante.

I ritratti devono indicare nel rovescio il nome e cognome della persona fotografata, la sua qualità, cioè, se Espositore o Rappresentante, ed il numero di matricola della lettera d'ammissione.

E si ricorda intanto agli Espositori che, essendo irrevocabilmente stabilita pel 26 aprile la data dell'apertura dell'Esposizione, saranno respinti tutti gli oggetti i quali giungessero dopo il 10 aprile.

Biblioteca civica. La Biblioteca restera chiusa dall'1 a tutto l'8 aprile pel riordinamento interno.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, (N. 28) contiene:

1. Estratto di bando. Il procuratore Buttazzoni nell'interesse del suo cliente Matteo Azzolini di S. Daniele reca a notizia del pubblico che con bando 29 febbraio p. p. del Cancelliere del Tribunale di Udine venne indetta pel giorno 19 aprile p. v. all'udienza civile del Tribunale di Udine, l'asta degli immobili siti in mappa di Fagagna, Arcano Superiore, S. Daniele e Martignacco.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 23 al 29 marzo 1884.

Nascite.

Nati vivi	maschi	6	femmine	5
Id. morti	»	—	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale n. 11

Morti a domicilio.

Caterina Moro-Quargnolo fu Antonio d'anni 73, casalinga — Giuseppe Cerneaz fu Antonio d'anni 73, sacerdote — Valentino Cantoni fu Angelo d'anni 8, scolaro — Giovanni Uarnerino di Giovanni d'anni 18, agricoltore — Anna Rigo fu Amadio d'anni 60, casalinga — Emilia Corazzin di Luigi di giorni 7 — Francesca Formaro di Angelo di mesi 6 — Leonida Cucchini fu Marco d'anni 62, possidente — Maddalena Ciriani fu Giovanni d'anni 74, ostessa — Giovanni Franzolini di Vincenzo di mesi 6 — Maria Battistig di Giovanni d'anni 39, casalinga — Giuseppe Bassi fu Martino d'anni 58, agricoltore — Anna Tosolini-Duss fu Andrea d'anni 64 casalinga.

Morti nell' Ospitale Civile.

Lucia Menegazzi-Barei fu Domenico d'anni 78 casalinga. — Giovanna Roppa De Cecco fu Natale d'anni 59 contadina — Francesco Feruglio di Santo d'anni 1 — Gottardo Merlino fu Gio. Batt d'anni 63 agricoltore. — Angelo Venier fu Antonio di anni 22 agricoltore. — Domenico Burini di Giacomo d'anni 52 possidente. — Pietro Domanins fu Giovanni d'anni 34 agricoltore. — Ferdinando Gartner fu Pietro di anni 37 muratore. — Giuseppina Uccial di mesi 2 — Adelaide Ucchini di mesi 1. — Teresa Roman di mesi 2. — Valentino Trangoni fu Leonardo d'anni 57 agricoltore. — Rosa Uerni di giorni 9 — Antonio Azzano fu Gio. Batt. d'anni 65 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Militare.

Bernardino Baternale di Giovanni di anni 21 soldato nel 40° regg. fanteria.

Totale n. 28

dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Angelo Santi merciaio girovago con Caterina Dostal casalinga — Giovanni Lodolo agricoltore con Anna Marion contadina — Giuseppe Marion agricoltore con Virginia Lodolo contadina — Leonardo Modotto agricoltore con Luigia Gottardo contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Valentino Basso fonditore con Enrica Nadali casalinga — Vincenzo Sguazzero muratore con Maria Franzolini contadina — Francesco Brunelleschi possidente con Maria Ceschia serva — Eugenio Tedeschi linaiuolo con Maria Beltrame serva — Giuseppe Pagnutti agricoltore con Maria Dreossi serva — Angelo Valentinis impiegato di Banca con Maria Ostermann agiata — Carlo Clocchiatti agricoltore con Teresa Serafini contadina.

S. ... ato a sera per quasi improvviso mal... si è spento in San Daniele del Friuli

L'ing. **Pietro Franceschinis**

nell'età d'anni 71

Abbandonò nelle desolazione e quasi increduli del nuovo colpo i figli, da poco più d'un anno orbati anche della madre, e quando dalla di lui robusta costituzione potevano ripromettersi ancora lunga e florida la sua esistenza.

Fu uomo probo nella più larga espressione, leale e d'animo gentile; sopportò la sorte avversa con forte animo, spese intera la sua vita laboriosa coi soli pensieri del bene della famiglia e del paese nativo.

Fra gli amici, che ebbe numerosi e sinceramente attaccati fin dall'infanzia, lascia larga eredità d'affetti e vivo rimpianto.

La famiglia trovi conforto nel pensiero che la sua memoria durerà quanto la vita di chi potè conoscerlo, amarlo e stimarlo.

S. Daniele del Friuli, 30 marzo 1884.

C. R.

Oltre il confine.

A Trieste. Il *Concerto della beneficenza italiana* che, secondo le informazioni sempre officiali della *Patria del Friuli*, non aveva avuto luogo, riuscì grandiosamente, tanto che, soltanto per averlo descritto con esattezza, l'*Indipendente* e l'*Alabarda* vennero sequestrati. La verità parve una esagerazione e l'esagerazione parve una... dimostrazione!

Bravi i nostri concittadini a Trieste e bravi i Triestini; sempre pieni di forza, di slancio ininfrangibili quando loro si faccia appello in nome del bene!

A Nabresina, certo Andlovich, volendo scendere nella grotta col mezzo di una corda, abbandonato dalle forze, cadde, rimanendo cadavere.

BIBLIOGRAFIA

La coltivazione del frumento.

A spese del legato Pecile, non solo da oltre un anno tengonsi in Fagagna tutte le domeniche conferenze di agricoltura, ma poscia queste si riassumono e si pubblicano in opuscoletti per ogni singolo ramo agricolo. Il nome del dott. Viglietto, l'egregio insegnante, è abbastanza noto come dotto in agronomia e pratico valentissimo, ond'è che tali lezioni non mancheranno di ottimi risultati. — In questi giorni abbiamo scorso l'ultimo degli opuscoli editi, riguardante la coltivazione del frumento.

Colla chiarezza propria al dott. Viglietto in tutti i suoi lavori, egli espone le migliori pratiche indispensabili in una più razionale coltivazione del principe dei cereali. Da detta lettura abbiamo appreso che come si coltiva costi il frumento non è il migliore dei modi e che facendo diversamente si potrebbe rialzare parecchio la media della sua sua produzione in Italia, media, com'è a tutti noto, così bassa da rendere questa coltivazione nel più dei casi pochissimo rimuneratrice ed anche perdente. — Il dott. Viglietto più volte in queste lezioni censura il sistema delle *colmierie* per il frumento, le quali lasciano un terzo di terreno improduttivo e quindi replicatamente consiglia la semina in *pieno.*

Lo stallatico, anche secondo il chiaro autore, non è la concimazione nè più efficace nè tampoco la più economica, e ciò lo prova con il costo di varii concimi di confronto a quello dell'ingrasso di stalla, laonde, considerato anche il modo di vegetare ed i bisogni di questa preziosa pianta, l'unica concimazione è quella che si fa *in coperta* tanto con ingrassi liquidi come coi polverosi.

Parla dei casi in cui può convenire il rovescio, il quale d'altronde non vale che a porre a profitto della pianta coltivata quelle sostanze che trovansi nel suolo o poco di più, non mai a reintegrare le forze dello strato coltivabile, spossato dalle continue colture.

Il conferenziere s'intrattiene in seguito sugli strumenti colturali e le regole da osservarsi nella raccolta. Tratta inoltre delle malattie e dei loro rimedi e cure preventive, dell'erbe infette ecc. Dopo discorso dell'epoca propria per la mietitura, ne dice dei requisiti che devono avere i locali per un'ottima conservazione del grano, per tener lontani gl'insetti che lo danneggiano, e del modo di ripararvi caso si trovassero già.

Il pregievolissimo opuscoletto in discorso termina con un decalogo per la buona coltura del grano, e sarebbe bene che sulle porte delle case dei contadini o delle stalle, in luogo di certe stupide leggende di miracoli che ribadiscono il chiodo dell'ignoranza, si affiggessero di codesti decaloghi, atti ad illuminare, a rendere più pane e, di conseguenza, ad allontanare i mali pensieri cagionati dalla miseria, la pellagra ecc.

Le sciocchezze degli altri.

Di codesti smaniosi di vedere sè medesimi in tutto quello cui altri dicono in generale, anche, come dice il Friulano, *a proposit di cozzis*, ce ne sono da per tutto. E anche questo un modo di darsi importanza, un voler far credere a chi non si cura di loro, che altri si occupa della loro personalità, o meglio vanità che par persona.

Ma è bello il caso raccontato dall'*Italia*. Perchè un giornalista, scrivendo una *zoologia dell'asino*, aveva terminato colle parole: *L'asino è musicista* (Come negarlo con quella voce così sonora ch'esso ha e che ne' suoi amori vi fa sentire?), guardate caso! un maestro di musica si mise in testa che l'*asino* fosse proprio lui, come se egli solo facesse della musica e l'asino avesse il torto di farne a suo modo. Ne nacquero delle scene, di cui ridono tutti i giornali di Milano; ciocchè, non impedirà, che l'asino seguiti a cantare il suo verso, come anche ad avvoltolarsi con gran gusto nella polvere delle strade, perchè non trova chi lo gratti.

Il musicista milanese, purchè si parlasse di lui, non rifuggì dal prendere per sè il nome di asino; esso è del resto una buona bestia.

—

Il giornale delle figurine comincia a fare la sua propaganda per la dinamite.

—

Fra i varii *diritti* della Francia, secondo il capo del Ministero francese, c'è quello di *proteggere, per forza*, certi popoli, magari uccidendoli coi cannoni. Dio *protegga* i popoli, contro questo *protettore*!

—

È trovata! Il principe di Lichtenstein, per accrescere il numero de' suoi 9,124 sudditi, offre al papa di trasportare la sua corte in un palazzo, ch'egli fabbricherebbe apposta per lui nella sua capitale. Allora si, che i popolani udinesi ripeterebbero quello che dissero ai soldati stranieri del reggimento Lichtenstein. Essi indicando l'Austria dicevano: *Li che stein!*

TELEGRAMMI

Praga 30. I giurati hanno condannato al capestro la madre ed i figli Nenadal, colpevoli d'omicidio.

Belgrado 30. Molti arresti in seguito alla comparsa di un proclama contro il Re Milano e in favore d'un nuovo regno bulgaro-serbo.

Berlino 30. Bismarck ha deciso di rinunziare a tutti gli uffici, che egli ha coperto sinora nel governo prussiano, rimanendo però cancelliere dell'impero.

Bötticher sarebbe designato al ministero del commercio, Hatzfeldt a quello dagli esteri.

Catania 30. Collegio. Risultato di 26 sezioni; Grassi Pasini voti 4432; dispersi o nulli undici.

Nelle 24 sezioni di Giarre e Linguaglossa e di Randazzo che hanno 9799 iscritti non andò a votare alcun elettore.

Manca il risultato delle 27 sezioni di Arcireale Acicatena.

Parigi 30. Il Congresso socialista operaio fu aperto iersera a Roubaix. I discorsi trattarono dei rapporti fra capitale e lavoro.

Oggi si attendono i delegati inglesi e tedeschi.

Iersera numerose riunioni tenute nel bacino di Anzin decisero di continuare lo sciopero, dietro annunzio dei soccorsi che stavano per arrivare dalla Francia e dall'estero.

Lo sciopero di Anzin continua. Due case di muratori di Vellers che avevano ripreso il lavoro furono intieramente incendiate.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 29 marzo

Venezia	19	64	53	37	58
Bari	69	24	90	7	80
Firenze	22	44	35	32	15
Milano	41	61	73	50	33
Napoli	27	69	16	19	30
Palermo	60	50	14	90	12
Roma	15	82	21	77	28
Torino	77	80	29	19	78

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario
(Vedi quarta pagina)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.29 pom.	» 2.17 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 ant.	»	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 38 pom.	»	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	»	» 9.10 »	» 5.04 »	»	» 7.44 »
» 9.05 »	»	» 12.28 ant.	» 6.30 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	»	» 8.08 »

PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE

DI

ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDAPEST

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUITA NEL 1858

Autorizzata in Italia con R.R. Decreti 7 aprile 1861 e 2 marzo 1882

Capitale interamente versato	Totale Fondi di Garanzia
L. 7,500,000.00	L. 50,685,987.05

L'ISPETTORATO GENERALE D'ITALIA SEDENTE IN FIRENZE

AVVISA

di assumere a datare dal I aprile 1884 le assicurazioni a premio fisso contro i danni della

GRANDINE

Danni pagati dalla fondazione al 31 dicembre 1882 L. 181,540,536.05

Per le Assicurazioni e schiarimenti dirigersi All'agenzia Principale di Udine Rappresentata dal signor Ing. **Raimondo Marcotti** piazza S. Giacomo casa Giacomelli. 50

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin n. 2.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

CONFETTI LEBER

Balsamo di Copahu ferrato, citrato di ferro e goudron senza odore nè sapore.

Due scatole bastano a guarire le gonorree più ostinate.

Si trovano vendibili in Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo al prezzo di **L. 4.00** alla scatola. — Aggiungendo cent. 50 si spediscono con pacco postale. 48

VELOUTINE

CH. FAY

PARIGI

Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile. — L. 4 la scatola completa con piumino, L. 3, senza, rimpiazzante le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

Tutte le Novità

Locomotive a vapore con fischio, caldaja in ottone lucido, forno a spirito, cui si possono aggiungere vagoni per formare treni completi, i quali posti in azione percorrono a grande velocità tanto in linea diritta che all'ingiro da 300 a 600 metri a seconda della loro grandezza.

Vi sono pure degli eleganti **treni completi** in metallo verniciato a colori con locomotiva a molla d'orologeria ed in diverse grandezze. Il tutto vendibile al negozio e laboratorio di

DOMENICO BERTACCINI

37

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Prof. VANZETTI di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine» 4

26 **NON PIU' MALE AI DENTI**

Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postali.

PASTIGLIE PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine.»

47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ANNO XIX

GAZZETTA DI MILANO

Giornale politico-quotidiano in gran formato

Esce in Milano nelle ore pomeridiane

IL SECOLO per mantenere il primo posto, dove l'han collocato il favore ognor crescente del pubblico ha stabilito un servizio straordinariissimo per l'**Esposizione Italiana di Torino.**

Torino sarà il centro della vita italiana per parecchi mesi: — e in Torino, sarà stabilito dal 1 Aprile in poi un **Ufficio filiale** del **SECOLO.**

Vi risiederanno redattori e artisti addetti al **SECOLO,** che illustreranno l'esposizione e le sue feste con disegni e articoli.

IL SECOLO — conservando sempre il suo carattere di *giornale universale* per l'abbondanza e freschezza delle notizie e per la varietà delle rubriche — diventerà per l'esposizione un *giornale locale di Torino*: e colla potenza della sua diffusione contribuirà a far conoscere ovunque le rivelazioni del genio, dell'arte e dell'industria italiana.

IL SECOLO pubblicherà una **relazione giornaliera illustrata dell'Esposizione di Torino.**

In tal modo — senza lasciar mancare le notizie importanti d'ogni parte del mondo co' suoi copiosi telegrammi da nessun giornale superati — **IL SECOLO** darà la *più completa, più pittoresca e più interessante relazione* della **Esposizione di Torino** alla quale prende parte tutta l'Italia del lavoro.

Col 1.° aprile 1884 rimangono aperti i seguenti abbonamenti:

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto in tutto il Regno	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	» 28 —	» 14 —	» 7 —
Unione postale d'Europa e America del Nord .	» 40 —	» 20 —	» 10 —
America del Sud, Asia, Africa.	» 60 —	» 30 —	» 15 —
Australia, Chilì, Bolivia, Panama, Paraguay . .	» 80 —	» 40 —	» 20 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi **5.**

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DA DIRITTO A CINQUE **PREMI,** e cioè:

1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° aprile 1884 a tutto marzo 1885, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco**, 16 pagine in-4, edizione comune.

2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° aprile 1884 a tutto marzo 1885, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**

3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° aprile 1884 a tutto marzo 1885, della splendida pubblicazione: **Supplemento mensile illustrato del** *Secolo.*

4.° Al romanzo illustrato di *Giorgio Sand:* **Francesco il trovatello**, un volume in-4, di pagine 60, con 11 incisioni.

5.° Al **Bollettino bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno, che si pubblica per dispense d'otto pagine in-4, edizione di gran lusso.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, i supplementi, il romanzo e il bollettino bibliografico gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano, Cent. 80 e quelli fuori d'Italia L. 1 50; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DA DIRITTO A QUATTRO **PREMI,** e cioè:

1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° aprile a tutto settembre 1884, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**

2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 1.° aprile a tutto settembre 1884, della splendida pubblicazione: **Supplemento mensile illustrato del** *Secolo*

3.° Al romanzo illustrato di *Giorgio Sand:* **Francesco il trovatello**, un volume in-4, di pagine 60, con 11 incisioni.

4.° Al **Bollettino bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione il giornale, i supplementi, il romanzo e il bollettino bibliografico, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DA DIRITTO A TRE **PREMI,** e cioè:

1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**

2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, della splendida pubblicazione: **Supplemento mensile illustrato del** *Secolo.*

3.° Al **Bollettino bibliografico trimestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

PREMIO SEMI-GRATUITO:

Tutti gli abbonati indistintamente, aggiungendo L. 1. — per trimestre nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero, riceveranno

IL TEATRO ILLUSTRATO

giornale artistico illustrato, il più ricco che esista. — Si pubblica ai primi d'ogni mese in gran formato di 16 pagine di testo e quattro di copertina.

*AVVERTENZA. — È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento, l'*Edizione di lusso *del-l'*Emporio Pittoresco *in luogo dell'*Edizione comune, *pagando la differenza di prezzo fra una Edizione e l'altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.*

☞ **IL SECOLO**, per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità colle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: In quarta pagina Cent. **75** la linea o spazio di linea. — in terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 3. — la linea o spazio di linea.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

CASE FILIALI — *Milano* — Foro Bonaparte, n. 11 di fronte al teatro Dal Verme — *Udine* — Via Aquileja, n. 71

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

			I.ª Cl. lire	II.ª Cl. lire	III.ª Cl. lire
15 Marzo	vapore	**L'Italia**	750	550	170
1 Aprile	»	**Orione**	750	550	170
15 id.	»	**Umberto I.**	750	550	170
1 Maggio	»	**Perseo**	750	550	170

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze straordinarie

con vapori noleggiati appositamente

PER RIO JANEIRO (Brasile)

22 Aprile Vapore **Maria** 3.a classe fr. **150**

CASE SUCCURSALI — *Sondrio* — D. INVERNIZZI e *S. Vito al Tagliamento*, G. QUARTARO ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja n. 71

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame UNIONE EBREA degli agricoltori.

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci